



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 02 novembre 2017 a 08 novembre 2017

Rassegna Stampa

11-05-2017

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	11/05/2017	4	Riapre l'Esprit Nouveau gestione targata Mambo = Al Mambo la gestione dell'Esprit Nouveau nuova vita per il gioiello di Le Corbusier <i>Redazione</i>	3
---------------------	------------	---	--	---

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/07/2017	67	Quarant'anni dopo l'Esprit Nouveau torna a nuova vita <i>Cesare Sughi</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	11/07/2017	11	L'Esprit Nouveau torna a respirare in Fiera = Le Corbusier rivive in Fiera nel padiglione d'arte e cultura <i>Paola Naldi</i>	8
CORRIERE DI BOLOGNA	11/07/2017	5	Nuovo Esprit, la Turrata d'oro a Gresleri nel nome di Le Corbusier <i>F.p.</i>	11

CRONACA

1 articolo

- Riapre l'Esprit Nouveau gestione targata Mambo = Al Mambo la gestione dell'Esprit Nouveau nuova...

**IL GIOIELLO DI LE CORBUSIER****Riapre l'Esprit Nouveau
Gestione targata Mambo**

Il padiglione progettato da Le Corbusier, realizzato nel 1977 davanti all'ingresso della Fiera, sarà riaperto domani: fino al 2019 la gestione sarà del Mambo con la possibilità di utilizzarlo per mostre ed eventi. La Regione ha finanziato l'intervento con 240.000 euro.

a pagina 4

Al Mambo la gestione dell'Esprit Nouveau Nuova vita per il gioiello di Le Corbusier

Domani la presentazione dello spazio di fronte alla Fiera ripulito e sistemato. Mostre e visite nel suo futuro

Lo «spirito nuovo» 40 anni dopo. Torna a splendere il padiglione di Le Corbusier, l'Esprit Nouveau, realizzato a Bologna nel 1977 davanti all'ingresso della Fiera, ristrutturato e ripulito dalla Regione, dopo un lungo periodo d'inutilizzo e di cattiva manutenzione, proprio per festeggiare l'anniversario.

Rinfrescato secondo i canoni e i criteri filologici seguiti a suo tempo, e nei mesi scorsi, dai fautori dell'operazione come il professor Gresleri, questa mattina le principali istituzioni del territorio, dal Governatore della Regione Stefano Bonaccini al sindaco Virginio Merola, poi gli assessori alla cultura Mezzetti e Gambarelli e alle infrastrutture Donini insieme al professor Vincenzo Balzani dell'Alma Mater, saluteranno il ripristino dell'edificio — un unicum in campo architettonico, risalente a un progetto del 1925 — mentre nel primo pomeriggio si svol-

gerà la seduta della Giunta regionale.

A curare il recupero del prezioso immobile — indebolito da un 2016 trascorso privo di responsabilità, di attività e di manutenzione, con l'ente regionale latitante e indifferente — ci ha pensato dopo una serie di segnalazioni la vicepresidente regionale nonché assessore alle Politiche abitative, Elisabetta Gualmini. Contattati i protagonisti dell'epoca, dalla Fondazione parigina intitolata all'architetto franco-svizzero ai produttori di mobili, infissi e luci, fino ai progettisti, è stato approntato un piano di intervento finanziato da viale Aldo Moro, che ha in comodato dal Comune fino al 2019 l'oggetto, con 240 mila euro. Lavori importanti come la sostituzione di tutti i vetri, tende, scale, ricoloritura pareti, restauro mobili da parte di Cassina (gratuitamente), compresa la riqualificazione dell'area esterna e di nuovi stru-

menti di sicurezza.

Interventi strutturali a cui ha fatto seguito una delibera di giunta con tanto di convenzione con il Comune di Bologna per la ripubblicazione del catalogo del '77 e, soprattutto, per affidare la gestione dello spazio al Mambo fino al 2019: un passaggio importante, vista la particolarità dell'edificio, per organizzare mostre ad hoc. Intanto da sabato prossimo e in tutti i week end fino all'inaugurazione di Arte Fiera 2018, l'istituzione di via Don Minzoni organizza visite guidate e gratuite aperte al pubblico. Maggiori dettagli su come partecipare e in quali orari verranno fornite domani durante l'inaugurazione a porte chiuse.

Sulla storia della nascita del Padiglione e più in generale sulla vita di questi sui primi 40 anni, il professor Giuliano Gresleri sta lavorando, insieme al dipartimento universitario, all'allestimento di una

grande mostra celebrativa, con tanto di ricca e originale documentazione, la cui data d'inaugurazione deve però essere ancora stabilita. La location invece dovrebbe proprio essere l'Esprit Nouveau, un gioiello di cui molti bolognesi sanno poco o nulla e che invece tutti concordano che va rilanciato e valorizzato con eventi qualificati di carattere culturale, magari legati anche a quelli fieristici, che ora saranno decisi e portati avanti dal Mambo.

Il recupero

La vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini, ha seguito tutto l'iter

Il recupero

Esprit Nouveau è un padiglione realizzato nel 1977 davanti all'ingresso della Fiera, in piazza Costituzione. È stato progettato da Le Corbusier nel 1925 e riprodotto davanti all'entrata principale dell'Expo. Nel corso dell'estate sono partiti i lavori di restauro a carico della Regione, con un finanziamento di 240mila euro.



Peso: 1-3%,4-42%



Il padiglione L'Esprit Nouveau fu realizzato nel 1977: la Regione lo ha rimesso in sesto



Peso: 1-3%,4-42%

CULTURA, SPETTACOLI E TURISMO

3 articoli

- Quarant'anni dopo l'Esprit Nouveau torna a nuova vita
- L'Esprit Nouveau torna a respirare in Fiera = Le Corbusier rivive in Fiera nel padiglione d'arte e cult...
- Nuovo Esprit, la Turrita d'oro a Gresleri nel nome di Le Corbusier



Quarant'anni dopo l'Esprit Nouveau torna a nuova vita

Riapre il celebre padiglione

di **CESARE SUGHI**

IL PROTAGONISTA è stato lui. Tre volte. Perché fu Giuliano Gresleri, nel 1977 (vernice 6 ottobre) a portare a termine, in piazza Costituzione, a pochi passi dall'ingresso della Fiera, il padiglione dell'Esprit Nouveau, ricostruendo, unico caso al mondo, insieme al collega José Oubrierie, l'omonimo, leggendario edificio presentato da Le Corbusier nel 1925 all'Esposizione Internazionale delle Arti decorative di Parigi, e demolito a manifestazione finita. All'epoca, Gresleri non aveva ancora quarant'anni, e dalle pagine della rivista *Parametro*, mentre costituiva con il fratello Glauco e con Giorgio Trebbi l'élite della campagna del cardinale Lercaro per le nuove chiese, perseguiva la strada di una Bologna urbanisticamente lanciata verso la modernità (Quaroni, Benevolo), verso l'apertura delle periferie, in contrasto con la prospettiva di Pier Luigi Cervellati per la conservazione del centro storico.

GIULIANO Gresleri è stato pro-

tagonista per la seconda volta, ieri, all'inaugurazione del rinnovato Padiglione dell'Esprit Nouveau, perché il recupero del più celebre manufatto di Le Corbusier è dovuto al 79enne professore di Storia dell'Architettura, che vi ha lavorato da agosto, con la consueta sapienza del suo pragmatismo progettuale. Infine, o forse primo, il fatto che Gresleri abbia ricevuto dalle mani del presidente della Regione Bonaccini la Turrata d'Oro per il suo contributo al 'progresso civile e culturale' della sua città. Razionalistica, funzionalistica, modulare, la progettualità di Le Corbusier – illustrata da Gresleri nel suo discorso di ringraziamento – pone al centro di tutto l'abitare, l'obbligo dello stato di garantire il diritto alla casa di tutti i cittadini. Il padiglione, composto di una cellula abitativa (prototipo di tutte le case d'abitazione realizzate da Le Corbusier e da un diorama utilizzabile per le esposizioni.

SI TORNA alla fervida Bologna degli anni tra i '60 e i '70, alla nascita del quartiere fieristico, della GAM, dell'Europa Auditorium, di un dibattito sull'urbanistica lucidamente promosso dal primo presidente della Regione Guido Fan-

ti, con una Bologna 2 da estendere lungo la direttrice Stalingrado, poi intralciata dalla città di Renato Zangheri, ferma alle mura e alla 'medietas'. Resta da chiedersi che cosa si farà con l'Esprit Nouveau restaurato. Guai se tornasse il degrado. Per ora si conoscono buone intenzioni. Nei pomeriggi dei weekend all'11 novembre al 21 gennaio il padiglione, già convenzionato con MAMbo, proporrà una serie di visite guidate gratuite. Dalla giunta regionale (ieri, per solennizzare, si è riunita negli spazi restaurati e ridipinti, si attendono, in coordinamento con il Comune, notizie più precise. Mostre? Laboratori? Incontri? Didattica? C'è posto per tutto. Dunque s'impone una scelta mirata.

LE CORBUSIER

L'opera riproduce l'edificio dell'Esposizione di Parigi e poi demolito

Giuliano Grisleri

Autore del progetto con José Oubrierie, Grisleri è stato insignito della Turrata d'oro dal presidente Bonaccini per il suo contributo al «progresso civile e culturale della città»

L'inaugurazione dell'opera, dopo la ristrutturazione. Al taglio del nastro, da sinistra Raffaele Donini, Elisabetta Gualmini, Stefano Bonaccini, Marilena Pillati, Bruna Gambarelli e Massimo Mezzetti



Peso: 67%



Peso: 67%



IL RESTAURO DEL PADIGLIONE PROGETTATO DA LE CORBUSIER

L'Esprit Nouveau torna a respirare in Fiera

E STATO punto di riferimento per esposizioni di architettura, cornice per mostre e performance d'arte contemporanea, sede dell'Urban center, dopo essere nato anzitutto come manifesto di Le Corbusier, che negli anni Venti immaginava le città del futuro. Eppure il Padiglione dell'Esprit Nouveau, ricostruito nel 1977 nel quartiere fieristico, a Bologna ha sempre vissuto d'alterne fortune: dapprima, osannato gioiello della modernità, poi sprofondato in prolungati oblii. Lo splendore originario rivive oggi grazie ad un accurato restauro.

NALDI A PAGINA XI



Il padiglione dell'Esprit Nouveau in Fiera è stato appena restaurato



Peso: 1-18%,11-58%



Le Corbusier rivive in Fiera nel padiglione d'arte e cultura

Regione e Comune intendono rilanciare
il gioiello architettonico ideato nel 1925

PAOLA NALDI

È stato punto di riferimento per esposizioni di architettura, cornice per mostre e performance d'arte contemporanea, sede dell'Urban center regionale, dopo essere nato anzitutto come manifesto di Le Corbusier, che negli anni Venti del Novecento immaginava e disegnava le città del futuro. Eppure il padiglione dell'Esprit Nouveau, edificio curioso ricostruito nel 1977 nel quartiere fieristico su disegni originari dell'architetto svizzero-francese, a Bologna ha sempre vissuto d'alterne fortune: dapprima, osannato gioiello della modernità, poi sprofondato in prolungati oblii. Lo splendore originario rivive oggi grazie ad un accurato restauro filologico: fortemente voluto dalla vicepresidente Elisabetta Gualmini, l'ha finanziato per circa 200mila euro la Regione, assieme al Comune di Bologna. S'aprirà al pubblico tutti i week-end, da sabato prossimo alla fine di gennaio, dalle 15 alle 18, con un ricco calendario di visite guidate a cura del Mambo. Per ora sono queste le uniche attività in programma, sperando che il Padiglione torni ad essere un vero centro culturale.

Il restauro è stato eseguito sotto la supervisione di Giuliano Gresleri, l'architetto bolognese che insieme al fratello Glauco, a Mario Tamburini e a Giorgio Trebbi, nel 1977, ebbe

l'idea di ricostruire l'edificio pensato da Le Corbusier per l'Esposizione Internazionale di Parigi del 1925, distrutto subito dopo la fine della manifestazione. E proprio per questo impegno ieri, all'inaugurazione, Gresleri ha ricevuto dalla vicesindaco Marilena Pillati la Turrita d'oro. «Il restauro è venuto benissimo, anche grazie ad alcune carte arrivate dalla Fondazione Le Corbusier, che non erano disponibili nel 1977 - gongolava ieri l'architetto -. I colori con cui sono stati dipinti l'interno e l'esterno sono vicinissimi all'originale».

Alla cerimonia c'erano diversi rappresentanti di Comune e Regione, a sottolineare l'importanza di un restauro che restituisce alla città un gioiello architettonico, simbolo di modernità e innovazione. «Si tratta di un piccolo grande edificio, al cui valore storico, ambientale e culturale credo se ne debba aggiungere pure uno simbolico, che ha molto a che fare con la storia propria dell'Emilia-Romagna e della nostra gente: la capacità di guardare e interpretare lo spirito di novità in tutti i settori e in ogni tempo», ha sottolineato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, annunciando di aver triplicato i fondi destinati alla cultura.

La Regione Emilia-Romagna gestisce dal 2011 il Padiglione, che appartiene al Comune, e per permetterne la riapertura al pubbli-



co ha firmato una nuova convenzione con il Mambo che organizzerà le visite guidate fino ad Arte Fiera. E l'assessore regionale Raffaele Donini ha assicurato che l'Esprit Nouveau sarà ancora una volta «sede di mostre, incontri, laboratori sul tema dell'urbanistica, un luogo di incontro per chi si occupa di politiche di rigenerazione urbana».

I buoni propositi ci sono e, anche in assenza di piani precisi, Gualmini ha sfoderato un

grande ottimismo. «Qualcosa faremo, ci stiamo lavorando. Il padiglione rappresenta lo spirito nuovo della città, un'idea forte di sviluppo».

L'architetto Gresleri:

“Lavoro eccellente, anche i colori sono molto vicini all'originale”

Il presidente Bonaccini:
“All'alto valore storico
ne unisco uno simbolico,
legato alla modernità”

Inaugurato in zona Fiera
l'edificio restaurato che, aperto
tutti i week-end, si candida
a contenitore di eventi



IL PALAZZO RECUPERATO

Qui sopra un'immagine dall'esterno dell'Esprit Nouveau. Sotto, un interno e il taglio del nastro di ieri mattina con gli assessori di Comune e Regione. A sinistra, il caratteristico patio con il buco nel soffitto per far posto alla chioma di un albero



LA TURRITA D'ORO

Fu l'architetto Gresleri, con altri tre, a proporre la ricostruzione della casa disegnata da Le Corbusier, ed è stato lui a curarne il restauro. Per questo ha ricevuto ieri la Turrita d'oro



L'inaugurazione: ora si potrà visitare

Nuovo «Esprit», la Turrita d'oro a Gresleri nel nome di Le Corbusier

Con uno scatto d'orgoglio e di buon senso, Bologna si riappropria dell'Esprit Nouveau, il famoso padiglione di Le Corbusier progettato per l'Esposizione universale di Parigi del 1925, ricostruito esattamente 40 anni fa davanti alla Fiera e restaurato dalla Regione, con un attento intervento filologico e dopo un periodo di semi-abbandono, proprio per celebrare l'anniversario. Pezzo unico al mondo, un gioiello architettonico finora poco valorizzato dalla città e poco conosciuto dai cittadini, ma che adesso le istituzioni, tutte presenti ieri durante il taglio del nastro, intendono rilanciare e trattare «come si deve».

Dopo gli oltre 200.000 euro investiti questa estate da viale Aldo Moro, che lo ha in comodato gratuito fino al 2019 dal Comune (proprietario), il governatore Stefano Bonaccini, che ieri pomeriggio proprio in quegli spazi progettati per unità abitative «moderne» ha presieduto la seduta di giunta, ha speso parole importanti (alla luce di passati fallimenti gestionali del prestigioso e particolare edificio), «È la restituzione doverosa alla città di un luogo straordinario che non sarà aperto solo per il Saie (nel '77 venne eretto proprio in occasione di quella fiera, dedicata alla Francia ndr) ma in molti periodi dell'anno», con mostre, incontri, laboratori di urbanistica. Quindi, finalmente, una nuova apertura al pubblico. Grazie a una convenzione

temporanea stipulata col Comune, a curare le prime visite guidate, durante i weekend, a partire dall'11 novembre e fino al 21 gennaio, sarà il Mambo col suo Dipartimento Educativo le cui guide sono state formate dal professor Gresleri: non un semplice (ex) docente di architettura, ma colui che rese possibile 40 anni fa la realizzazione del padiglione insieme al fratello Glauco, Giorgio Trebbi e Mario Tamburini. E infatti ieri Gresleri ha ricevuto il giusto riconoscimento con la consegna della Turrita d'oro fra gli applausi dei presenti.

Sull'evento del '77 la Regione, insieme al Comune, ha ripubblicato il catalogo originale in tiratura limitata. Adesso, dopo gli importanti interventi strutturali (nuovi vetri, restauro infissi e mobili, coloritura delle pareti con gli originali, ripristino parte esterna con le splendide tonalità della grande scritta Esprit Nouveau, sistema di sicurezza), avvenuti grazie all'azione svolta dalla vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini, dovrà essere approntato, con uno «spirito nuovo» un solido programma di gestione (da gennaio in poi), forse congiunto fra Regione e Comune/Mambo (che sta già lavorando a un palinsesto).

F. P.**Restyling**

La struttura è copia fedele di quella progettata nel 1925. Qui a fianco, Elisabetta Gualmini e Giuliano Gresleri



Peso: 32%